

## GLI ABSTRACTS

*Open and Closed. Sicilian Society Before and During the Reign of Frederick II of Hohenstaufen*, di Harry Jansen

Amy Chua's *Day of Empire. How Hyperpowers Rise to Global Dominance - and Why They Fall* argues that open, tolerant empires are becoming more powerful and closed; intolerant empires are losing influence. Her book can serve as a model for exploring a variety of imperial aspirations throughout history, both on a global and local scale. With this model, developments in Sicily in the 12th and 13th centuries can be cast in the form of a narrative of ascent and descent. It shows two different sociological orders: Roger II of Altavilla (1095-1154) created a fairly open society, while his grandson Frederick II of Hohenstaufen (1196-1250) turned it into a rather closed society. Especially with Frederick this contrasts with his image as a tolerant ruler. In this article I show that he is less open-minded than is often thought. Frederick created a regime in southern Italy that was more authoritarian and intolerant than that of his Sicilian predecessor. The cause is his desire to restore the Roman Empire. From Ranke in the nineteenth century to Rader, born in 1961, Frederick was primarily seen as a Sicilian monarch who strove for 'Weltherrschaft'. One of the main representatives of this idea is Ernst Kantorowicz, but his thoughts are not without controversy. Theo Kölzer states that "there is no Staufien ambition for world domination". This idea is confirmed by David Abulafia who sees Frederick as an ordinary emperor. In my opinion, both Kantorowicz and Abulafia are right: the former in attributing great plans to Frederick, the latter in noting that nothing much came of it.

Keywords: Open and closed society, pre-Atlantic Europe, funduqs, fondacos, wave of civilizations, Christian-Carolingian and Mediterranean-classical emperor.

*Riforme, ordini et provisioni per li Stati d'Abruzzo di Margarita d'Austria del 1571. La tradizione manoscritta*, di Francesco Mottola

Lo studio vuole dar conto di due sconosciuti manoscritti conservati nell'Archivio Farnesiano dell'Archivio di Stato di Napoli che si aggiungono ai tre già noti e confezionati per Penne, Campi e Cittaducale. Si tratta di esemplari de *Riforme, ordini et provisioni* emanate, dopo ampia ponderazione, nel 1571 e negli anni successivi da Margherita d'Austria, figlia naturale di Carlo V, duchessa di Penne e di numerosi altri feudi Abruzzesi e non. Le *riforme* rientrano nel più ampio progetto delle relazioni intavolate dalla duchessa per la disciplina delle attribuzioni dei diversi organi locali e relativi ufficiali e dei loro emolumenti nel quadro del governo delle terre del composito "Stato" farnesiano d'Abruzzo. I cinque manoscritti furono compilati per le rispettive terre all'interno di un omogeneo disegno politico-amministrativo e, di conseguenza, scritturistico. Viene criticamente fornita la descrizione 'esterna' nelle loro caratteristiche peculiari (stato di conservazione, legatura, filigrana, fascicolazione e cartulazione, tipo di scrittura, differenze tra i manoscritti). In appendice si fornisce l'indice con il rinvio alle carte di ciascuno dei cinque manoscritti, messi a confronto, in riferimento ai singoli *ordini* o *tavole* di ciascuna località. Lo studio si inserisce nel più ampio programma, perseguito

dall'Autore sin dal 2002, di scavo archivistico, di identificazione ed edizione con la relativa analisi della documentazione medievale e moderna di Penne e dei feudi medicei e poi farnesiani.

The study aims to account for two unknown manuscripts preserved in the Farnesiano Archive of the State Archives of Naples which are added to the three already known and packaged for Penne, Campli and Cittaducale. These are examples of reforms, orders and provisions issued, after extensive consideration, in 1571 and in the following years by Margaret of Austria, natural daughter of Charles V, Duchess of Penne and numerous other Abruzzo and non-Abruzzo fiefdoms. The reforms are part of the broader project of the reports initiated by the Duchess for the regulation of the duties of the various local bodies and related officials and their emoluments in the framework of the governance of the lands of the composite Farnesian "State" of Abruzzo. The five manuscripts were compiled for the respective lands within a homogeneous political-administrative and, consequently, scriptural design. The "external" description is critically provided in their peculiar characteristics (state of conservation, binding, watermark, collation and cartulation, type of writing, differences between the manuscripts). The index is provided in the appendix with a reference to the papers of each of the five manuscripts, compared, in reference to the individual orders or tables of each location. The study is part of the broader program, pursued by the Author since 2002, of archival excavation, identification and edition with the related analysis of the medieval and modern documentation of Penne and of the Medici and then Farnese fiefdoms.

Parole chiave: Storia moderna, Margherita d'Austria, Farnese, Abruzzo, Penne.

Keywords: Modern history, Margaret of Austria, Farnese, Abruzzo, Penne.

*La visione politica del Nuovo Mondo di Juan Solórzano Pereira, di Carla Pedicino*

Il tema della natura giuridica della monarchia spagnola scorre nella trattatistica giuridico-politica tra XVI e XVII secolo alimentando anche il recente dibattito storiografico sul tema. Questo contributo analizza il pensiero di Juan Solórzano Pereira l'autore che per primo si è posto il problema del diritto spagnolo applicato alle colonie del Nuovo mondo. Il *De Indiarum iure*, pubblicato a Madrid nel 1629 e più volte ristampato rappresenta, insieme alla *Política indiana* (1647-1648), una testimonianza fondamentale per chiunque voglia addentrarsi nell'esperienza giuridica del continente "scoperto".

The theme of the legal nature of the Spanish monarchy runs through legal-political treatises between the 16th and 17th centuries, also fueling the recent historiographical debate on the topic. This contribution analyzes the thought of Juan Solórzano Pereira, the author who first posed the problem of Spanish law applied to the colonies of the New World. The *De Indiarum iure*, published in Madrid in 1629 and reprinted several times, represents, together with the *Indian Política* (1647-1648), a fundamental testimony for anyone who wants to delve into the legal experience of the "discovered" continent.

Parole chiave: Scoperta, diritto, forme di unione  
Keywords: Discovery, law, forms of union

*La flotta del Sultano: da Küçük Kaynarca alla battaglia di Navarino (1774-1827). La prospettiva britannica*, di Rosa Maria Delli Quadri

L'articolo riflette sulle condizioni della flotta ottomana e sulla sua percezione nella prospettiva britannica a partire dal 1774, anno del trattato di Küçük Kaynarca alla fine della guerra russo-ottomana iniziata nel 1768 e punto di origine della Questione d'Oriente, fino alla battaglia di Navarino, nel 1827, quando la distruzione dello squadrone della Mezzaluna pone l'Impero ottomano in una posizione di grande fragilità che nessun tentativo di riforma riuscirà realmente a sanare.

The essay reflects on the conditions of the Ottoman fleet and its perception from the British perspective, starting from 1774, the year of the treaty of Küçük Kaynarca at the end of the Russo-Ottoman war began in 1768 and point of origin of the Eastern Question, up to the battle of Navarino, in 1827, when the destruction of the Crescent squadron placed the Ottoman Empire in a position of great fragility that no attempt at reform would actually be able to heal.

Parole chiave: Impero ottomano, Küçük Kaynarca, Questione d'Oriente, flotta ottomana, Navarino.

Key words: Ottoman Empire, Küçük Kaynarca, Eastern Question, Ottoman fleet, Navarino.

*William Charles Wells (1757-1817). Un antropologo controcorrente nel discorso razziale americano*, di Alessandro Maurini

La fortuna dell'opera dell'anatomista americano William Charles Wells (1757-1817) fu pressoché nulla fino a quando Charles Darwin, nella quarta edizione (1866) dell'*Origine delle specie*, lo riconobbe come l'autore della prima formulazione pubblica del principio di selezione naturale. I pochi storici della scienza che si sono occupati di Wells hanno dibattuto su se e quanto abbia davvero anticipato quel principio evolucionistico, legando a questo la sua scarsa fortuna.

L'articolo intende evidenziare i limiti della lettura evolucionistica delle idee di Wells da parte di Darwin e di quegli storici della scienza, per 'slegare' Wells dall'evoluzionismo e 'riconsegnarlo' all'antropologia fisica del suo tempo. Emerge così la reale portata delle idee di Wells nella storia naturale, che superano quelle di Blumenbach e Prichard e che costituiscono un riferimento anche per la ricerca antropologica dello stesso Darwin, nell'*Origine dell'uomo* (1871). Ed emerge così il reale motivo della sua scarsa fortuna: Wells era un monogenista che non faceva classificazioni razziali, un anatomista che non misurava crani, cioè un antropologo anonimo perché controcorrente nel discorso razziale americano dell'Ottocento.

Qui, infatti, fin dalla prima metà del secolo dominava la poligenesi su basi soprattutto craniometriche, l'antropologia della varietà lasciava il posto all'antropologia della dominanza, la parola d'ordine era 'disuguaglianza' e il credo era il 'razzismo scientifico'.

The success of the work of the American anatomist William Charles Wells (1757-1817) was almost nil until Charles Darwin, in the fourth edition (1866) of *On the Origin of Species*, recognized him as the author of the first public formulation of the principle of natural selection. The few historians of science who have dealt with Wells have debated whether and to what extent he really anticipated that evolutionary principle, linking his poor fortune to this.

The article intends to highlight the limits of the evolutionary reading of Wells' ideas by Darwin and those historians of science, to 'untie' Wells from evolutionism and 'return' him to the physical anthropology of his time. Thus, the real significance of Wells' ideas in natural history emerges, which surpass those of Blumenbach and Prichard and which also constitute a reference for Darwin's own anthropological research in *The Descent of Man* (1871). And thus the real reason for his poor fortune emerges: Wells was a monogenist who did not make racial classifications, an anatomist who did not measure skulls, that is, an anonymous anthropologist because he went against the grain of nineteenth-century American racial discourse.

In fact, here, since the first half of the century polygenesis on mainly craniometric bases dominated, the 'anthropology of variety' gave way to the 'anthropology of dominance', the watchword was 'inequality' and the creed was 'scientific racism'.

Parole chiave: Scienza e Razza; Razzismo; Storia naturale; Storia della scienza; Storia americana.

Keywords: Science and Race; Racism; Natural History; History of Science; American History.

*Santa Sede e nazismo: l'esordio del gabinetto di coalizione NSDAP-DNVP-STAHLELM nei dispacci del nunzio apostolico presso Berlino mons. Cesare Orsenigo*, di Matteo Lamacchia

Con il presente studio cercheremo di proporre una ricostruzione di natura storica, storiografica e critica dei primi mesi di vita dell'esecutivo nazionalsocialista di coalizione NSDAP-DNVP-STAHLELM presieduto da Adolf Hitler e Franz von Papen a partire dalla fine di gennaio del 1933. Nel tentare quanto appena programmaticamente e preliminarmente dichiarato, adotteremo un punto di vista speciale ed unico, quello del nunzio apostolico presso Berlino mons. Cesare Orsenigo, reso disponibile alla nostra ed altrui ricerca da uno straordinario lavoro di salvaguardia, diffusione e valorizzazione del patrimonio documentario ecclesiastico, lavoro realizzato da alcuni gruppi di ricercatori e da diverse importanti istituzioni scientifico-culturali italiane, tedesche e vaticane. Tale importante opera, tutt'ora in corso, ha come obiettivo l'accurata digitalizzazione dell'intero patrimonio documentario della nunziatura apostolica tedesca nel periodo compreso tra il 1930 e il 1939 presieduta, appunto, dall'Orsenigo. Parte integrante del processo, laborioso ma essenziale e prezioso, di digitalizzazione delle migliaia di dispacci inviati dal nunzio di Villa San Carlo al segretario di Stato Pacelli, è una minuziosa edizione critica intesa come apparato di note, approfondimenti ed indicazioni bibliografiche a corredo dei documenti e a disposizione dello studioso che, come noi in questa sede, si accinga ad uno spoglio critico del materiale disponibile.

Introdurremo, quindi, nella nostra trattazione, una serie di considerazioni, notizie, informazioni e giudizi, frutto del lavoro sul campo del prelado lombardo, già nunzio in Ungheria, il quale operò mediante scrupolose e fitte relazioni negoziali a stretto contatto con vertici e funzionari della Germania tra tarda età repubblicana e primi anni di dittatura nazista, senza lesinare valutazioni e comportamenti del tutto propri, soggettivi e personali da affiancare ad uno scrupoloso ed osservante rispetto dei rigorosi protocolli che la diplomazia dell'epoca imponeva ai funzionari come Orsenigo.

With this study we will try to propose a historical, historiographical and critical reconstruction of the first months of life of the National Socialist NSDAP-DNVP-STÄHLHELM coalition cabinet chaired by Adolf Hitler and Franz von Papen starting from the end of January 1933. In attempting what has just been programmatically and preliminarily stated, we will adopt a special and unique point of view, that of the apostolic nuncio to Berlin, mgr. Cesare Orsenigo, made available to our research and that of others by an extraordinary work of safeguarding, disseminating and enhancing the ecclesiastical documentary heritage, work carried out by some groups of researchers and by various important Italian, German and Vatican scientific-cultural institutions. This important work, still in progress, has as its objective the accurate digitization of the entire documentary heritage of the German apostolic nunciature in the period between 1930 and 1939 presided over by Orsenigo. An integral part of the laborious but essential and precious process of digitizing the thousands of dispatches sent by the nuncio of Villa San Carlo to the secretary of state Pacelli, is a meticulous critical edition understood as an apparatus of notes, insights and bibliographic indications accompanying the documents and disposition of the scholar who, like us here, is preparing for a critical examination of the available material. Therefore, we will introduce in our discussion a series of considerations, news, information and judgments, the result of the work in the field of the Lombard prelate, former nuncio in Hungary, who worked through scrupulous and close negotiating relationships in close contact with the leaders and officials of the Germany between the late republican age and the first years of the Nazi dictatorship, without skimping on completely personal, subjective and personal assessments and behaviors to be accompanied by a scrupulous and observant respect for the rigorous protocols that the diplomacy of the time imposed on officials such as Orsenigo.

Parole chiave: Hitler, Orsenigo, Brüning, NSDAP, Zentrum, DNVP

Key words: Hitler, Orsenigo, Brüning, NSDAP, Zentrum, DNVP

